



**Per MERCOLEDI' 2 DICEMBRE 2020 mercoledì della prima settimana di Avvento**

*VANGELO: Mt. 15,29-37*

*In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.*

*Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.*

*Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.*

Gesù con la sua parola, la sua vita e le sue scelte annuncia e rende presente un Dio che ha compassione: "sento compassione di questa folla".

Questo è l'amore che si fa attenzione, interesse, preoccupazione, totale condivisione e intervento concreto di aiuto.

L'amore "compassione" accompagna tutta la sua vita fino a diventare la "sua passione" sulla croce, il gesto ultimo con cui dona la sua vita, il segno vero che l'umanità, ciascuno di noi, gli interessa "da morire".

E' un amore "esagerato", che nel miracolo della "condivisione" dei pani e dei pesci dona al di là del necessario: "portarono via i pezzi avanzati".

E questo amore, grande fino a diventare "passione", continua nella storia per farsi compagnia nell'Eucaristia, presenza silenziosa nelle nostre chiese, ma che dà sicurezza alle nostre vite e ci trasforma: diventiamo un solo corpo, il suo corpo, che nel mondo rende presente il suo annuncio di salvezza.

Quel pane "moltiplicato" perché "condiviso" è il grande segno del suo continuo donarsi, ogni giorno, nell'Eucaristia, è il continuare la sua "passione" per la salvezza di ognuno di noi, è la compagnia che lega Gesù a noi e noi a Lui.

Ci nutriamo di quel Pane e lì impariamo e sperimentiamo che la vita piena e vera è condivisione, che la felicità sta nel coraggio di donarsi che la compagnia è il segno di una umanità che si riscopre famiglia.

*Signore, il tuo amore ha "inventato" l'Eucaristia perché Tu possa rimanere sempre con noi.  
La tua presenza ci dia sicurezza ogni giorno e ci dia la forza di far sì che anche il nostro amore si realizzi come compagnia e forte passione per ogni uomo e donna che Tu ci poni accanto nella vita.  
Mentre diventiamo un unico corpo con tutti ci trasformiamo in Te e il Tuo amore si fa evidente.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro